

Federica Luciani, residente in Via Borgo 41, Oliveto Sabino (RI) nata a Popoli il 18/04/1983



PORTFOLIO  
(2020-2023)

Le immagini a seguire hanno tutte una caratteristica che le accomuna. Forza, resilienza, sentirsi ed essere parte integrante della natura. Prendere esempio da Lei, che molto spesso dimentichiamo. Sono cresciuta nella natura e questo non può prescindere da ciò che rappresento, mi ha salvato e ogni volta che ne faccio esperienza mi ricorda da dove provengo e dove andrò. Come afferma Andrej Tarkovskij: *“L’artista ci rivela un mondo costringendoci a credere in esso o a rifiutarlo come qualcosa di irrilevante e non convincente per noi. Creando l’immagine artistica egli supera sempre il proprio pensiero che risulta del tutto inadeguato al cospetto dell’immagine del mondo che ha sentito e percepito, e che gli è apparsa come una rivelazione. Il pensiero infatti è effimero, laddove l’immagine è assoluta. Si può perciò affermare che l’impressione prodotta dall’opera d’arte sull’uomo spiritualmente preparato e l’impressione puramente religiosa sono affini. L’arte agisce innanzitutto sull’anima dell’uomo, formando la sua struttura spirituale”.*







Ho scattato queste fotografie in un piccolo luogo nel Lazio dove ci sono persone che praticano il nudismo. Fonte di ispirazione per me, dove non ho potuto fare a meno di fotografare la simbiosi uomo/natura e di conseguenza tra esseri umani. Più ci distacciamo da lei e più ci alieniamo. Qui ho voluto rappresentare questa unione e sentire anche solo guardandole la voglia di poterci ritornare.









Per questo progetto ho preso spunto dalla fotografa Francesca Woodman.  
Utilizzo foto che ho scattato in altri  
contesti, di donne tra le foglie verdi e quelle di luoghi abbandonati, al fine di  
rappresentare, mediante la tecnica del fotomontaggio, la natura che cresce rigogliosa  
nonostante l'ospitalità dei luoghi, con l'intento di inserire e fondere tra la natura la figura umana,  
come se fosse lei la generatrice della natura stessa. Il tutto è  
finalizzato a guardare ogni luogo come ad un periodo "inospitale" che la vita ci può  
presentare e per suggerire di essere come la natura: forte, rigogliosa e resiliente.





